

APPELLO

Aiuta a sostenere la carità operosa dei frati francescani della Custodia di Terra Santa in Egitto

In questi giorni di grande tensione chiediamo a tutti di sostenere con un gesto concreto la carità operosa dei frati francescani della Custodia di Terra Santa, missionari al Cairo.

I padri francescani della Custodia sono presenti da secoli in Egitto. Oggi custodiscono il grande convento del Musky, sede da antichi tempi della grande parrocchia latina del Cairo, rimasta quasi vuota dopo la rivoluzione egiziana del 1952. Fu allora che, per utilizzare meglio questo convento, venne fondato il Centro di Studi Orientali Cristiani. Lo scopo principale del Centro è lo sviluppo delle scienze orientali riguardanti le comunità cristiane del Medio Oriente. Il Centro Francescano di Studi Orientali Cristiani, con il patrimonio della sua biblioteca e la preziosa attività di assistenza allo studio e alla ricerca, rende un grande servizio culturale al mondo cristiano e musulmano. La rete di rapporti che mantiene con istituti e persone dell'Oriente e dell'Occidente costituisce un ottimo veicolo per la convivenza al di là di ogni divisione e differenza.

I frati del Cairo oltre a lavoro di studio sulle comunità cristiane del Medi Oriente e ad accogliere assiduamente studenti sia cristiani sia musulmani accompagnandoli nelle loro ricerche si adoperano assiduamente nell'aiutare la gente del popolatissimo e poverissimo quartiere del Musky, in particolare i bambini, i ragazzi e le famiglie più numerose. Vengono accolti bambini durante il giorno e sovvenzionate molte famiglie povere nei loro bisogni primari, in particolare il cibo quotidiano e le spese mediche più urgenti.

Lo stato di povertà e fame che da tempo colpisce tutto l'Egitto e che affligge in particolare i quartieri poveri della grande capitale, sta ulteriormente peggiorando in questi ultimi giorni di tumulti, accrescendo i bisogni.

Vi chiediamo di inviare il vostro aiuto, ATS pro Terra Sancta si farà carico di consegnarlo tempestivamente ai frati che provvederanno ad utilizzarlo in modo attento.

Grazie al vostro aiuto i frati francescani continueranno a soccorrere i poveri del quartiere abbracciando tutti senza discriminazione di lingua, paese, razza o religione. Con uno stile semplice, fraterno e libero, a contatto con la gente, sempre alla ricerca di un dialogo e con passione per il singolo uomo.

Il tuo contributo online con carta di credito (VISA, MasterCard, PayPal)

<http://www.proterrasancta.org/it/aiutaci/>

Il tuo contributo con bonifico bancario

ATS – IBAN: IT67 W050 18121010 0000 0122691

Il tuo contributo in posta

conto corrente postale 756205, intestato "Terrasanta Gerusalemme"



APPROFONDIMENTI: La Custodia di Terra Santa, ATS Pro Terra Sancta, La Custodia in Egitto

(click con popup)

La Custodia di Terra Santa

Custodia di Terra Santa è il nome con cui sono conosciuti oggi i Francescani dell'Ordine dei Frati Minori, presenti nella parte orientale del Mar Mediterraneo fin dagli albori dell'Ordine, fondato da San Francesco nel 1209 e custodi dei Luoghi Santi per volontà e mandato della Chiesa universale. La vocazione francescana in Terra Santa si articola oggi su tre assi principali: la preghiera nei Luoghi Santi, l'accoglienza dei pellegrini, la custodia dei Luoghi Santi ed il sostegno ai più poveri.

ATS Pro Terra Sancta

ATS Pro Terra Sancta è l'Organizzazione non governativa senza fine di lucro della Custodia di Terra Santa. Il Presidente di ATS Pro Terra Sancta è il Custode di Terra Santa. ATS Pro Terra Sancta si propone di dare eco al desiderio della Custodia affinché tutti collaborino al sostegno della presenza cristiana in Terra Santa e all'opera di conservazione dei Luoghi Santi, punto sorgivo per il mondo intero di bellezza, speranza e pace. Le attività ed i progetti sostenuti da ATS Pro Terra Sancta sono sempre rivolti a tutti senza discriminazione di lingua, paese, razza o religione.

La Custodia in Egitto

Il 21 Aprile 1632 il P. Paolo da Lodi, otteneva dal Console di Venezia Giovanni Donato una dimora fissa al Cairo per i Francescani, già Cappellani della Colonia Veneta nella stessa città da molti anni. A tale scopo il mercante veneziano Domenico Savio concede ai Frati la propria casa, "contigua al choro della cappella veneta". L'Ambasciata era situata presso il quartiere del Musky, famoso mercato del Cairo, oggi Via Bendaka (=Veneziani) 12.

Il 16 Gennaio 1633, il medesimo Console faceva la stessa concessione per una dimora dei Frati in Alessandria, "conoscendo sommamente giusta e necessaria la protezione di quei Padri Francescani, che da Christianità qua si trasferiscono, per condursi in Gerusalem..." In tal modo i Francescani poterono svolgere la loro attività più regolarmente. Col tempo, il grande flusso di europei favorito da Mohammed Ali e successori, fece del convento del Musky la parrocchia latina più grande del Cairo, con tre succursali: S. Giuseppe, Bulacco e Meadi, divenute più tardi parrocchie indipendenti. La parrocchia del Musky ebbe il suo più grande sviluppo nell'ultimo decennio del XIX secolo e i primi due del XX, con un numero di fedeli che si aggirava sulle 20.000 anime, di maggioranza italiani, ma con buon numero di maltesi, austriaci, slavi, francesi e orientali. La chiesa del Musky, cattedrale fin dal 1858, era punto di riferimento per tutte queste nazionalità, come testimonia il ricco archivio parrocchiale di cui le prime date risalgono al 1611. In Quaresima, nei tempi della grande parrocchia, si faceva il quaresimale in 5 lingue: italiano, maltese, francese, tedesco, slavo. Molta attività pastorale si svolgeva attorno al Santuario della Madonna, dichiarata dal Cardinale Gustavo Testa, nel 1939, Regina d'Egitto. Con la seconda guerra mondiale il numero dei fedeli si assottiglia. La Rivoluzione Egiziana (1952), e specialmente l'occupazione del Canale di Suez (1956) segnano un grande esodo. Oggi la parrocchia latina si riduce a pochissime famiglie. Per riattivare il grande convento, la Custodia di Terra Santa ebbe l'idea di fondare il Centro Francescano di Studi Orientali Cristiani.

Il Centro Francescano di Studi Orientali Cristiani

Il 16 Settembre 1954 s'inaugurava nel convento del Musky il Centro Francescano di Studi Orientali Cristiani. Veneto fu il fondatore, P. Giacinto Faccio, allora Custode di Terra Santa, e il primo Direttore P. Martiniano Roncaglia. All'inaugurazione era presente il primo Presidente della Repubblica Egiziana, Mohammed Naguib, il Delegato Apostolico e varie personalità civili e religiose. La Custodia di Terra Santa aveva da tempo il desiderio di fondare un'opera orientale. Con la rivoluzione egiziana del 1952, il grande convento del Musky – sede da antichi tempi della grande parrocchia latina del Cairo – era rimasto quasi vuoto. Fu allora che, per utilizzare meglio questo convento, si fondò il nostro Centro di Studi.

Lo scopo principale del Centro è **lo sviluppo delle scienze orientali riguardanti le comunità cristiane del Medio Oriente** e la documentazione sulla vita e la storia dei Francescani in Terra Santa, come continuazione dell'opera del P. Girolamo Golubovich. Due sono state e sono le principali attività del Centro: a) i contatti con il mondo culturale cristiano e non cristiano, locale e straniero; b) le pubblicazioni di studi e ricerche sulle suddette Comunità.

La biblioteca è divisa in due grandi sezioni: le materie generali (teologia, storia, geografia, arte, ecc.) e quelle speciali, cioè il patrimonio culturale di ciascuna delle Comunità cristiane orientali: copta, armena, siriana, ecc. A queste parti specializzate si aggiunge l'arabo cristiano, cioè tutto il materiale religioso-culturale cristiano scritto in lingua araba. Il nucleo iniziale della biblioteca fu costituito dai libri più utili allo scopo del Centro, raccolti dai vari conventi della Custodia. A questi si aggiunsero col tempo altri libri, o per acquisto diretto o attraverso doni, o per via di abbonamenti a riviste e collezioni. Attualmente la biblioteca può considerarsi tra le migliori del Cairo, e unica nel suo genere, per la sua specializzazione. Contiene più di cinquantamila volumi, oltre una buona collezione di riviste e di manoscritti arabocristiani e occidentali (più di mille) e un'altra collezione di manoscritti islamici (ancora non catalogati).